



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

TASSO VARIABILE CON CAP E FLOOR

EURIBOR 3 MESI + 0,35% CAP 3,00% FLOOR 1,25%

07/03/2016 - 07/03/2023

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005171589 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 29/02/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 27 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0068048/15 del 26 agosto 2015 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 27 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0068048/15 del 26 agosto 2015 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito *internet* www.biverbanca.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi della Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le Obbligazioni con cedole a tasso variabile possono, a seconda della specifica struttura finanziaria di volta in volta indicata nelle presenti Condizioni Definitive, essere caratterizzate da una rischiosità anche elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato – sia al momento della sottoscrizione sia successivamente – dall'eventuale complessità della configurazione di indicizzazione di tali strumenti. Si consideri che, in generale, l'investimento in tali tipologie di Obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori.

E' quindi necessario che il potenziale investitore sottoscriva le Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza dell'intermediario. Pertanto, prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle obbligazioni offerte. Nella prestazione di un servizio di investimento di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla situazione finanziaria e agli obiettivi dell'investimento.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

Il collocatore Biverbanca percepisce commissioni di collocamento pari a zero.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. a Tasso Variabile con *Cap e Floor* 07/03/2016 - 07/03/2023.

Codice ISIN

IT0005171589

Valuta di Emissione

Euro.

Tasso di interesse nominale

Il parametro di indicizzazione delle Obbligazioni per le cedole successive alla prima è il tasso Euribor 3 mesi.

Margine (spread): + 35 punti base pari al 0,35%.

Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione: secondo giorno di apertura del sistema Target antecedente la data di inizio di ciascun periodo di interessi.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Il tasso di interesse applicabile alla prima cedola, pagabile in data 07/06/2016, è fissata nella misura del 1,25% nominale annuo lordo.

Tasso Massimo *Cap* 3,00%.

Tasso Minimo *Floor* 1,25%.

Descrizione del sottostante

Euribor 3 mesi.

Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante

Pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le modalità previste nel Capitolo 4, Paragrafo 7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi

07/03/2016

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 07/06/2016 - 07/09/2016 - 07/12/2016 - 07/03/2017 - 07/06/2017 - 07/09/2017 - 07/12/2017 - 07/03/2018 - 07/06/2018 - 07/09/2018 - 07/12/2018 - 07/03/2019 - 07/06/2019 - 07/09/2019 - 07/12/2019 - 07/03/2020 - 07/06/2020 - 07/09/2020 - 07/12/2020 - 07/03/2021 - 07/06/2021 - 07/09/2021 - 07/12/2021 - 07/03/2022 - 07/06/2022 - 07/09/2022 - 07/12/2022 - 07/03/2023.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 07/03/2023.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza

07/03/2023

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,26%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,93%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato ipotizzando che per il calcolo della prima cedola sia utilizzato il tasso del 1,25% lordo annuo indipendentemente dal parametro di indicizzazione e che per il calcolo delle successive

cedole a tasso variabile sia utilizzato il tasso Euribor 3 mesi rilevato in data 22 febbraio 2016, pari al -0,199%, e che tale tasso si mantenga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del parametro di indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*), ovvero inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore al tetto minimo prefissato (*Floor*). I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 09 giugno 2015.

Data di Emissione

07/03/2016

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 01/03/2016 al 31/05/2016 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.

Descrizione della procedura di sottoscrizione

Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari ed online attraverso tecniche di comunicazione a distanza delle Obbligazioni.

E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.

Lotto Minimo

N. 1 Obbligazione.

Lotto massimo

Non applicabile.

Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

La Data di Regolamento unica del Prestito è il 07/03/2016 (che coincide con la Data di Emissione e con la Data di Godimento).

Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.

Prezzo di Emissione

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per

ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

Soggetti incaricati del collocamento / Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari / Accordo di sottoscrizione e commissioni di sottoscrizione

L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.

Non è prevista la sottoscrizione di alcun accordo di sottoscrizione e collocamento.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.

Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni, l'eventuale presenza di *spread* di credito/negoziazione e l'eventuale presenza di commissioni sono indicate nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti *pro-tempore*, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it.

Le operazioni di riacquisto verranno regolate con valuta massima pari a 2 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili contratti per la prestazione di servizi di investimento.

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.
Il Direttore Generale
Massimo Mossino



Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	<p>Avvertenza che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., oppure in forma abbreviata Biverbanca S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5239; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01807130024, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani, è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.
B.5 Descrizione del Gruppo e	L’Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento

della posizione che l'Emittente vi occupa.	e assicurativi. Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta) e conta un numero complessivo di 254 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 121 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia).																																																										
B.9 Previsioni o stime degli utili.	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																										
B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	I bilanci d'esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione legale dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi. Si segnala che la "Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010" relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: "A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 pari a 129,3 milioni di Euro". Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalle Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione.																																																										
B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e relative agli esercizi passati.	<p>Dati economici</p> <p>Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.</p> <p>Tabella 3.2.1</p> <table border="1" data-bbox="316 1025 1441 1547"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2014</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>60.920</td> <td>55.230</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>33.599</td> <td>35.771</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>69.458</td> <td>158.352</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>163.977</td> <td>249.353</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche / riprese di valore nette</td> <td>(35.625)</td> <td>(17.046)</td> </tr> <tr> <td><i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i></td> <td>(35.585)</td> <td>(16.509)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>128.352.</td> <td>232.307</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(89.323)</td> <td>(69.871)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td>5</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>39.034</td> <td>162.437</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</td> <td>(36.700)</td> <td>(22.945)</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>2.334</td> <td>139.492</td> </tr> </tbody> </table> <p>Di seguito si riporta l'utile per azione base e diluito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 calcolato come di seguito esposto:</p> <p>Tabella 3.2.2</p> <table border="1" data-bbox="316 1704 1441 1877"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2014</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Utile dell'esercizio della Banca in migliaia di Euro (A)</td> <td>2.334</td> <td>139.492</td> </tr> <tr> <td>Numero di azioni medie effettivamente in circolazione (B)</td> <td>124.561.677</td> <td>124.561.677</td> </tr> <tr> <td>Utile per azione base e diluito (in Euro) (A/B)</td> <td>0,019</td> <td>1,120</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, il risultato per azione diluito coincide con il risultato base.</p> <p>Dati patrimoniali</p> <p>Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 31 dicembre 2014 e 2013.</p> <p>Tabella 3.2.3</p>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2014	2013	Margine di interesse	60.920	55.230	Commissioni nette	33.599	35.771	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	69.458	158.352	Margine di intermediazione	163.977	249.353	Rettifiche / riprese di valore nette	(35.625)	(17.046)	<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(35.585)	(16.509)	Risultato netto della gestione finanziaria	128.352.	232.307	Costi operativi	(89.323)	(69.871)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	1	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.034	162.437	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.700)	(22.945)	Utile d'esercizio	2.334	139.492		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2014	2013	Utile dell'esercizio della Banca in migliaia di Euro (A)	2.334	139.492	Numero di azioni medie effettivamente in circolazione (B)	124.561.677	124.561.677	Utile per azione base e diluito (in Euro) (A/B)	0,019	1,120
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																										
	2014	2013																																																									
Margine di interesse	60.920	55.230																																																									
Commissioni nette	33.599	35.771																																																									
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	69.458	158.352																																																									
Margine di intermediazione	163.977	249.353																																																									
Rettifiche / riprese di valore nette	(35.625)	(17.046)																																																									
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(35.585)	(16.509)																																																									
Risultato netto della gestione finanziaria	128.352.	232.307																																																									
Costi operativi	(89.323)	(69.871)																																																									
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-																																																									
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	1																																																									
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.034	162.437																																																									
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.700)	(22.945)																																																									
Utile d'esercizio	2.334	139.492																																																									
	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																										
	2014	2013																																																									
Utile dell'esercizio della Banca in migliaia di Euro (A)	2.334	139.492																																																									
Numero di azioni medie effettivamente in circolazione (B)	124.561.677	124.561.677																																																									
Utile per azione base e diluito (in Euro) (A/B)	0,019	1,120																																																									

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Crediti verso clientela	1.825.550	1.920.410
Totale dell'attivo	4.279.835	4.233.978
Raccolta diretta	2.860.401	2.723.398
Posizione interbancaria netta	(767.052)	(853.295)
Patrimonio netto	351.672	378.122
Raccolta indiretta	2.820.992	2.891.159

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 31 dicembre 2014 e 2013, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.2.4

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Debiti verso clientela	1.718.769	1.552.515
Titoli in circolazione	1.104.696	910.989
Passività finanziarie valutate al fair value	36.936	259.894
Totale raccolta diretta da clientela	2.860.401	2.723.398
Crediti verso banche	122.658	76.315
Debiti verso banche	889.710	929.610
Interbancario netto	767.052	853.295
Totale provvista	3.627.453	3.576.693

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai flussi monetari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.

Tabella 3.2.5

Dati di rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Gestione	109.368	174.551
Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(6.310)	(666.533)
Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	3.458	511.234
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	106.516	19.252
Liquidità generata da attività di investimento	0	0
Liquidità assorbita da attività di investimento	(100.601)	(1.694)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(100.601)	(1.694)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(1.171)	(12.207)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	4.744	5.351

Fondi propri e patrimonio di vigilanza

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR, nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 3.2.6

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre
Fondi propri	2014

A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	351.410
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	351.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	37.035
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	32.319
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/-E)	346.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 –T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	603
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 –T2</i>) (M - N +/- O)	603
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	347.297

Tabella 3.2.7

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre
Patrimonio di Vigilanza	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	347.000
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	1.063
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	1.135
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(72)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	348.063
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	156.860
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	191.203
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.279
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(640)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(640)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	639
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	639
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	0
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	191.203
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	191.203

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2014 e 2013.

Gli indicatori di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2013, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Gli indicatori di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.8

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Requisito minimo regolamentare
Indicatori di solvibilità (<i>Basilea II</i>)	2013	
Attività di rischio ponderate	1.397.875	n.a.

Attività di rischio ponderate/Totale attivo	33,02%	n.a.
Tier 1 Capital Ratio (%)	13,68%	4%
Core Tier 1 Capital Ratio (%)	13,68%	4%
Total Capital Ratio (%)	13,68%	8%

Tabella 3.2.9

Indicatori di solvibilità (Basilea III)	Al 31 dicembre 2014	Requisito minimo regolamentare (incluso Capital Conservation Buffer)
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Attività di rischio ponderate	1.935.196	n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	45,22%	n.a.
CET 1 Ratio (%)	17,92%	5,125%
Tier 1 Ratio (%)	17,92%	6,625%(*)
Total Capital Ratio (%)	17,95%	8,625%

(*) Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore (escluso il *Capital Conservation Buffer*) era pari al 5,50% *0,625

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

I requisiti regolamentari minimi, relativi al 31 dicembre 2014, indicati nella tabella soprariportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari allo 0,625%.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014 e 2013.

Tabella 3.2.10

Qualità del credito	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Banca	Dati settoriali*	Banca	Dati settoriali*
<i>(In percentuale)</i>				
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	17,75%	17,8%	15,55%	16,6%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,09%	10,8%	9,52%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,32%	42,9%	43,19%	39,9%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	12,08%	10,5%	9,43%	9,1%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,14%	4,5%	4,06%	4,0%
Rapporto di copertura sofferenze	61,33%	55,7%	60,04%	54,7%
Incagli lordi/impieghi lordi	3,99%	6,0%	3,45%	5,4%
Incagli netti/impieghi netti	3,31%	4,8%	2,77%	4,2%
Rapporto di copertura incagli	24,58%	25,9%	25,50%	24,3%
Esposizioni ristrutturare lorde/impieghi lordi	0,68%	0,5%	0,56%	0,6%
Esposizioni ristrutturare nette/impieghi netti	0,66%	0,9%	0,52%	0,8%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	12,06%	31,6%	14,46%	25,3%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,00%	0,9%	2,12%	1,5%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,99%	0,6%	2,18%	0,9%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,49%	11,1%	4,57%	11,7%
Sofferenze nette/patrimonio netto	26,67%	(**)18,8%	20,62%	(**)19,2%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,03%	n.d.	10,61%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	(1,95%)	n.d.	(0,86%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia – Relazione annuale (aprile 2015), Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 e 1/2015 – dati riferiti alle “banche piccole”;

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati “sistema bancario”.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi rischi”.

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela. L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 184.150 migliaia ed Euro 182.790 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le *"Non-performing exposures with forbearance measures"* esse si attestavano a Euro 18 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle *"forborne performing exposures"*; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Indicatori di liquidità

Nel corso del 2014 la Banca, attraverso il Gruppo, ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle *"Politiche di Gruppo in materia di liquidità"* alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

Si precisa che gli indicatori entreranno in vigore rispettivamente a partire dall'anno 2015 e 2018 e dovranno essere, entro le rispettive date, pari o superiori al 60% per quanto attiene l'LCR (con incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) ed al 100% per l'indicatore NSFR.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 31 dicembre 2014 risultano tali da garantire il pieno rispetto di tali requisiti minimi, come riportati nella tabella di seguito.

Tabella 3.2.11

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	70,18%	75,97%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)	n.a.	n.a.
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)	n.a.	n.a.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano al 31 marzo 2015.

Tabella 3.2.12

(In milioni di Euro)						Al 31 marzo 2015			
						Durata residua (valore nominale)			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione ne portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni

Italia	A-3/BBB-	AFS	1.278,0	1.392,0	1.392,0	510,0	3,0	240,0	525,0
Grecia	CCC+	AFS	40,0	28,2	28,2			40,0	
Germania	AAAu	AFS	200,0	206,5	206,5				200,0
Totale			1.518,0	1.626,7	1.626,7	510,0	3,0	280,0	725,0

L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'85,74% delle attività finanziarie e l'89,26% del totale dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2015. L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano italiani rappresentava, al 31 marzo 2015, il 73,37% delle attività finanziarie. L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano greci rappresentava, al 31 marzo 2015, l'1,49% delle attività finanziarie.

Al 31 marzo 2015 la Banca non deteneva titoli di debito strutturati.

Grandi Rischi

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, si definiscono "grandi rischi" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi rischi" della Banca al 31 dicembre 2014 e 2013, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.13

Grandi rischi (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Numero posizioni	9	11
Esposizione nominale	3.335.986	3.318.527
Esposizione ponderata	310.911	203.793
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	17,03%	10,61%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

Tabella 3.2.13-bis

Grandi rischi (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	1.635.155	62.339	2.084.692	-
Tesoro di Stati UE	382.337	-	-	-
Banche di Stati UE	982.659	-	954.256	82.399
Amministrazioni pubbliche italiane	-	-	50.811	6.407
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	178.335	91.072	228.768	114.987
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	157.500	157.500	-	-
Totale	3.335.986	310.911	3.318.527	203.793

Altre informazioni finanziarie

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha effettuato investimenti in Oicr/Etp.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio la Banca ed il Gruppo si avvalgono di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Parallelamente, l'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica

	<p>di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.</p> <p>L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2014 in seguito agli investimenti in OICR, effettuati per la quasi totalità dalla Capogruppo. Nell'ultima parte dell'esercizio la posizione su tali strumenti finanziari è stata alleggerita, con conseguente realizzo delle plusvalenze maturate nel corso dell'anno e contestuale riduzione dell'indicatore in oggetto.</p> <p>Da ultimo, si precisa che l'indicazione quantitativa (<i>Value at Risk</i>) dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (<i>trading book</i>) e bancario (<i>banking book</i>), non viene normalmente rilevata dalla Banca.</p>															
B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.															
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.															
B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente.	La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.															
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	<p>La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del Prospetto di Base e secondo le risultanze del libro soci, possiedono azioni di Biverbanca:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale ordinario</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca CR Asti S.p.A.</td> <td>75.258.793</td> <td>60,42%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Biella</td> <td>41.648.330</td> <td>33,44%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli</td> <td>7.653.554</td> <td>6,14%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>124.560.677</td> <td>100 %</td> </tr> </tbody> </table>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario	Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%	Totale	124.560.677	100 %
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario														
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%														
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%														
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%														
Totale	124.560.677	100 %														
B.17 <i>Rating</i> attribuiti all'Emittente.	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.															

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti. Per informazioni sui rischi connessi all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> si rinvia alla Sezione D.3.</p> <p>Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005171589.</p>
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera	Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.

trasferibilità degli strumenti finanziari.	Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il " Securities Act ") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli " Altri Paesi ") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del " <i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i> " e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti.	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute (fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> che non prevedono il pagamento di interessi periodici), salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti. Per informazioni sui rischi connessi all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> si rinvia alla Sezione D.3.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati agli altri debiti chirografari dell'Emittente presenti o futuri. Il credito dei portatori delle Obbligazioni verso l'Emittente verrà quindi soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti chirografari dell'Emittente.</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario e le relative Obbligazioni sono disciplinati dalle Condizioni Definitive e dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.</p> <p>Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
C.9 Caratteristiche dei titoli offerti.	<p>Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con <i>Cap</i> e <i>Floor</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale unitario di ciascuna Obbligazione il Parametro di Indicizzazione indicato di seguito maggiorato di un Margine espresso in punti base pari a 35. Per la prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione, il tasso di interesse nominale lordo annuo delle Obbligazioni, espresso in termini di percentuale, da applicarsi sul valore nominale unitario delle Obbligazioni, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto, è pari al 1,25%.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>), rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell'ACI (tramite <i>The Financial Markets Association</i>), e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità. <p>Obbligazioni con Cap e Floor. Il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore al tetto massimo prefissato (<i>Cap</i>) pari al 3,00% e il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore al tetto minimo prefissato (<i>Floor</i>) pari al 1,25%.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la "Data di Godimento") è il 07/03/2016. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità trimestrale, alle seguenti date di pagamento: 07/06/2016 - 07/09/2016 - 07/12/2016 - 07/03/2017 - 07/06/2017 - 07/09/2017 - 07/12/2017 - 07/03/2018 - 07/06/2018 - 07/09/2018 - 07/12/2018 - 07/03/2019 - 07/06/2019 - 07/09/2019 - 07/12/2019 - 07/03/2020 - 07/06/2020 - 07/09/2020 - 07/12/2020 - 07/03/2021 - 07/06/2021 - 07/09/2021 - 07/12/2021 - 07/03/2022 - 07/06/2022 - 07/09/2022 - 07/12/2022 - 07/03/2023 (le "Date di Pagamento").</p> <p>La base per il calcolo è 30/360 (la "Base di Calcolo"), la convenzione di calcolo è <i>Following Business Day/Unadjusted</i> (la "Convenzione di Calcolo") e la data di emissione delle</p>

		Obbligazioni è il 07/03/2016 (la “ Data di Emissione ”).
Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso		La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi (la “ Data di Scadenza ”) è il 07/03/2023. Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall’Emittente) saranno rimborsate in un’unica soluzione alla Data di Scadenza.
Indicazione del tasso di rendimento		Il rendimento effettivo annuo, al lordo ed al netto dell’effetto fiscale, calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall’inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al 1,26% lordo e 0,93% al netto dell’effetto fiscale. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell’Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell’ipotesi di assenza di eventi di credito dell’Emittente. <i>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor.</i> Il tasso di rendimento effettivo su base annua è calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data 22 febbraio 2016. Considerata la presenza di un Floor, il tasso di rendimento annuo delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor è determinato sulla base del tasso annuo relativo al Floor ed è pari a 1,25% lordo annuo ed, al netto dell’effetto fiscale, a 0,93%.
Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito		Non applicabile. Ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10 Descrizione della componente derivativa.		<i>Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap & Floor).</i> La componente derivativa implicita è costituita dall’acquisto di una opzione <i>floor</i> e dalla vendita di una opzione <i>cap</i> (c.d. “ <i>collar</i> ”). Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes.
C.11 Mercato di quotazione delle Obbligazioni.		Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L’Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MIFID) prima della scadenza secondo i criteri di <i>pricing</i> individuati nelle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it . Le Obbligazioni riacquistate dall’Emittente potranno essere annullate dall’Emittente.

Sezione D – Rischi

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente.	<p>Rischio relativo all’assenza del credit spread. Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che, per l’Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla situazione patrimoniale. La solidità del sistema bancario rappresenta, nell’ambito dell’economia, un fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l’affidabilità dei singoli istituti bancari presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative. L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e sul relativo azionariato.</p> <p>Rischio di credito. Il credito rappresenta la componente più rilevante dell’attività della Banca ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l’attività della Banca. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.</p> <p>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell’Emittente può portare, con il perdurare della crisi</p>
---	--

economico/finanziaria generale che sta interessando l'economia nazionale e locale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Tra il 31/12/2013 ed il 31/12/2014 la qualità del portafoglio crediti della banca ha subito un calo, come si rileva dal rapporto fra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi, che è passato dal 15,55% al 17,75%, e dal rapporto fra crediti deteriorati netti ed impieghi netti, che è passato dal 9,52% al 10,09%. Il medesimo calo è altresì rilevabile dal rapporto fra sofferenze lorde ed impieghi lordi, che è passato dal 9,43% al 12,08%, e dal rapporto fra sofferenze nette ed impieghi netti, che è passato dal 4,06% al 5,14%. Al 31/12/2014, il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi lordi e quello tra sofferenze nette ed impieghi netti risultano superiori alla media di sistema per le banche piccole (rispettivamente 12,08% contro 10,5% per il primo rapporto e 5,14% contro il 4,5% per il secondo rapporto). Per maggiori informazioni si rinvia all'Elemento B.12 della presente Nota di Sintesi.

Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischi di mercato. Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte.

Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. La Banca è inoltre esposta ai rischi tipici connessi al completamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (tra i quali, i rischi connessi alla conclusione del processo di integrazione dei sistemi informatici e all'integrazione del sistema dei controlli interni).

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema. La crisi che ha colpito le economie mondiali ha influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori. L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi della Banca. Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'unione monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dell'unione monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca.

Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. La Banca risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano italiani rappresentava, al 31 marzo 2015, il 73,37% delle attività finanziarie. L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano greci rappresentava, al 31 marzo 2015, l'1,49% delle attività finanziarie. Il contesto economico

nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 (recepiti nell'ordinamento europeo dal Regolamento 2013/575/UE e dalla Direttiva 2013/36/UE) prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari almeno al 7% delle Attività di Rischio Ponderate, un *Tier 1 Capital Ratio* pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un *Total Capital Ratio* pari almeno al 10,5% delle Attività di Rischio Ponderate. Tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Tra le novità regolamentari si segnala anche la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nell'elemento D3 della presente Nota di Sintesi. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale. La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti dell'Emittente. Il Gruppo è parte in

	<p>diverse controversie passive originate nel corso dell'ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori.</p> <p><u>Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia.</u> In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso la Banca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi (all'interno di una scala a gravità crescente utilizzata da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione). Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Alla Data del Prospetto di Base non sono stati avviati procedimenti sanzionatori e non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.</p> <p><u>Rischio connesso al richiamo di informativa espresso dalla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.</u> La Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione al bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rilasciando un giudizio senza rilievi, ma con il seguente richiamo di informativa: "A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 pari a 129,3 milioni di Euro".</p> <p>Tale richiamo è correlato alla modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, che potrebbe essere ritenuta non corretta. A tal riguardo, si segnala che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 148.201 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 10.191 migliaia di Euro.</p> <p><u>Rischio di assenza di rating.</u> L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta:</p> <p><u>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni</u></p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore.</u> E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle Obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle Obbligazioni alla scadenza.</p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</u> Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><u>Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni.</u> Le Obbligazioni non sono</p>

assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela e non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi sia con riferimento al rimborso del capitale, sia con riferimento al pagamento degli interessi.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), e presenze di costi e commissioni ("rischi connessi alla presenza di costi o commissioni per la negoziazione in caso di vendita"). I rischi relativi a tali circostanze, che potrebbero determinare una riduzione del valore di realizzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione e del valore nominale delle stesse, sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili.

Rischio di tasso di mercato. E' il rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza: il valore di mercato potrebbe risultare inferiore, anche in maniera significativa, rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischi connessi alla presenza di costi o commissioni per la negoziazione in caso di vendita. In caso di rivendita prima della scadenza delle Obbligazioni, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

- Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento.
- Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore.
- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

Fattori di rischio specifici per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor.

Rischio di indicizzazione. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Il sottoscrittore delle suddette Obbligazioni sarà pertanto esposto nel corso della vita dei titoli al rischio della diminuzione del valore delle cedole periodiche a fronte di una riduzione del valore del Parametro di Indicizzazione rispetto al valore del parametro alla data di sottoscrizione. È inoltre possibile che il Parametro di Indicizzazione si riduca a zero o assuma un valore negativo; in tali casi l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. L'eventuale presenza di un Margine (*spread*) positivo potrebbe mitigare tale rischio. In ogni caso le cedole non potranno avere valore negativo.

Rischio correlato alla presenza di un margine (*spread*) negativo. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi venga diminuito di un margine (*spread*), che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui sia previsto un margine negativo, gli importi che la Banca si impegna a corrispondere a titolo di interesse ai portatori delle Obbligazioni generano un rendimento inferiore

rispetto a quello che risulterebbe con riferimento a un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine o con margine positivo.

In ogni caso, sono escluse cedole negative in caso di applicazione di uno spread negativo al Parametro di Indicizzazione e, nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (*Floor*), il tasso lordo non potrà essere inferiore al Tasso Minimo previsto.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole.

Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* non corrisponda al periodo di riferimento (scadenza) del parametro di indicizzazione prescelto (es., in caso di cedole semestrali il cui rendimento è collegato al tasso Euribor con scadenza a 3 mesi), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dell'Obbligazione e sul prezzo di mercato dei titoli. Pertanto, l'importo delle cedole variabili potrà essere vicino o anche pari a zero in ipotesi di eventuale assenza di *spread* positivi.

Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione.

Al verificarsi di fatti turbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor*, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, provvederà a calcolare tale parametro, e quindi a determinare le Cedole relative alle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor*, secondo le modalità indicate nella Nota Informativa.

Rischio correlato all'assenza di informazioni successivamente all'emissione. L'Emittente non fornirà, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor.

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* sono obbligazioni c.d. strutturate, cioè scomponibili, da un punto di vista finanziario, in una componente obbligazionaria ed in una componente derivativa rappresentata da opzioni. Date le suddette caratteristiche, tali Obbligazioni sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Nel caso di Obbligazioni con un Tasso Minimo (*Floor*) il sottoscrittore acquista implicitamente un'opzione dall'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso minimo applicato a priori alle cedole. Nel caso di Obbligazioni con Tasso Massimo (*Cap*) il sottoscrittore vende implicitamente un'opzione all'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso massimo applicato a priori alle cedole. Nel caso di Obbligazioni con Tasso Minimo e Tasso Massimo (*Cap & Floor*), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione *Floor* e vende una opzione *Cap* (c.d. "collar").

Rischio correlato alla presenza di un Cap nelle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e nelle Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con Cap.

Nel caso di emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Massimo (*Cap*), il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e, quindi, il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione o della maggiorazione derivante dallo spread positivo. Eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione (così come eventualmente incrementato del Margine) oltre il Tasso Massimo sarebbero ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola variabile.

Ulteriori fattori di rischio

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.

Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.

Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno

	<p>conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l’Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.</p> <p><u>Rischio connesso all’avvio di un procedimento amministrativo di vigilanza informativa da parte della Consob</u></p> <p>In data 3 luglio 2015, la Consob ha chiesto alla Banca, ai sensi dell’articolo 8 del Testo Unico della Finanza, di fornire chiarimenti in merito alle modalità adottate per la distribuzione alla clientela di obbligazioni subordinate emesse da dalla controllante Cassa di Risparmio di Asti nel gennaio 2015, per un controvalore complessivo di Euro 85 milioni. La vigilanza informativa svolta dalla Consob è diretta ad accertare l’osservanza delle regole di condotta nello svolgimento del servizio di collocamento da parte dell’Emittente, essenzialmente nelle aree relative alle valutazioni di adeguatezza e appropriatezza, alle valutazioni in merito al profilo di liquidità dei titoli, e alle valutazioni condotte in relazione ai conflitti di interesse derivanti dall’attività di collocamento di obbligazioni emesse da banche del gruppo.</p> <p>La Banca ha fornito riscontro rispetto a tale richiesta di dati e notizie in data 31 luglio 2015.</p> <p>Alla data di approvazione del Documento di Registrazione, sono in corso le relative valutazioni da parte dei competenti uffici della Consob in merito alla documentazione trasmessa dalla Banca.</p>
--	--

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi.	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell’ambito dell’ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L’ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all’esercizio dell’attività creditizia della Banca.</p>
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell’offerta.	<p>Ammontare totale dell’Offerta. L’importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000 del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito infra) l’Emittente potrà aumentare l’importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 01/03/2016 al 31/05/2016. L’Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell’Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell’Offerta). In tali casi l’Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni (che potrà essere pari o inferiore al 100% del valore nominale unitario) è 100, quale percentuale del loro valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall’Emittente tramite la propria Rete di Filiali.</p> <p>Destinatari dell’Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.</p> <p>Diritto di revoca. Ai sensi dell’art. 95-<i>bis</i>, secondo comma, Testo Unico della Finanza, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni che impongono la pubblicazione di un supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell’offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari. Tale termine può essere prorogato dall’emittente o dall’offerente. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile è indicata nel supplemento. Si segnala, inoltre, che la pubblicazione del supplemento potrà avvenire anche successivamente alla chiusura dell’offerta. Si invitano, peraltro, gli investitori a monitorare il sito internet dell’Emittente per verificare l’eventuale pubblicazione del supplemento. Della pubblicazione del supplemento verrà altresì data notizia con apposito avviso pubblicato su un giornale a diffusione nazionale.</p> <p>Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta. L’offerta delle Obbligazioni (l’“Offerta”) non è subordinata ad alcuna condizione.</p>
E.4 Conflitti di interesse.	<p>L’Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L’Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell’ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri</p>

	<p>tecniche definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
<p>E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.</p>	<p>Non sono previste commissioni o spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione o incluse nel prezzo di emissione relative alla sottoscrizione/collocamento specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.</p>